

RASSEGNE E MONUMENTI

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

I

Territorio della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria in Firenze
dal 1° Luglio 1959 al 30 Giugno 1960

Provincia di GROSSETO — *Roselle*: La seconda campagna di scavo nella città etrusca di Roselle (i cui risultati sono descritti dettagliatamente in altra parte di questo volume) ha portato alla scoperta di un quartiere di abitazione sulla sommità della collina di S. E., dove sono stati messi in luce fra l'altro un lungo tratto di strada e vari ambienti sistemati su due terrazze, relativi alla città di età ellenistica, e alcuni muri e pavimenti in battuto di una città precedente di età tardo-arcaica e classica. Nella vallata, dove già l'anno scorso i primi saggi avevano dato importanti risultati (cfr. *St. Etr.*, XXVII, 1959, 32 ss.), sono venuti in luce un imponente lastricato in travertino, che è forse parte del Foro di età imperiale romana, la continuazione della strada lastricata e delle canalizzazioni di età ellenistica e, al di sotto, un alto strato arcaico caratterizzato dalla presenza di muri ben conservati in argilla cruda, poggianti su un piano battuto. Il materiale trovato a contatto di questi muri — uno dei quali è conservato per un'altezza di m. 1,30 e per circa m. 3 di lunghezza — fino al battuto è composto solo di frammenti di vasi d'impasto, di bucheri dei tipi più arcaici e di un frammento di skyphos protocorinzio.

Orbetello: In loc. « Selva Nera Podere S. Cesidio - Chiarone Centro C. » è stato fatto rinvenimento, durante i lavori agricoli, di bronzi etruschi, frammentari, che imitano i bronzi greci arcaici assieme a suppellettili varie. Si tratta forse di idoli di un tempietto.

Capalbio: In località « Torba » sono stati rinvenuti un manufatto fittile a forma di vasca, e, poco distante, alcuni ossuari fittili con materiale vario di corredo proto-etrusco.

Orbetello: In loc. « Priorato » è stato avvistato un pavimento di età romana, forse di villa in riva al lago.

Isola di Giannutri: Nella « Cala Scirocco » è stato esplorato un relitto di nave romana e sono stati recuperati anfore fittili e vari oggetti in bronzo.

Isola del Giglio: Dalle acque attorno all'isola è stata recuperata un'anfora romana di tipo non comune.

Provincia di FIRENZE — *Fiesole*: Nella zona subito prospiciente al primo tempio etrusco, proseguendo nell'esplorazione sistematica, è venu-

ta in luce un'ampia gradinata, incastrata fra due lunghi muri laterali, che costituiscono il podio dello stesso tempio. Sotto ad un lastrone, che posava su di un riempimento, evidentemente posteriore ai gradini, si sono trovati altri frammenti di gradini e una base tuscanica in frammenti, che doveva far parte dell'architettura originaria del tempio.

Si è provveduto alla sistemazione delle rovine in modo che rimanga inalterata la loro natura e correlazione.

La relazione completa dello scavo sarà pubblicata in *Not. Scavi*.

Quinto Fiorentino: Nella prosecuzione delle opere di protezione della tomba etrusca della Montagnola, l'attenzione è stata posta ai muri delimitanti il *dromos* esterno, che minacciavano di cedere per spanciamento.

Si è creato, a retta del terrapieno, un muro di calcestruzzo, scaricando il paramento antico in blocchi del sovrappeso della terra; con l'aiuto delle binde si sono spostati in dentro, più che possibile sulla verticale d'origine, i blocchi troppo spinti in fuori.

Si è fatto in modo che fra il paramento e il muro a retta fosse verso l'alto conservata un'intercapedine per l'eventuale esame della forma dei blocchi dalla parte interna togliendo agevolmente la nuova terra di riempimento.

Si è inoltre creato uno scarico per impedire che le acque piovane, che cadono dentro lo stesso *dromos*, danneggino il battuto di terra originario. Con l'occasione si è proceduto ad un esame degli strati, il superiore dei quali è risultato di terra gialla sterile compressa, l'inferiore di terra nera pertinente all'*humus* antico.

Provincia di MASSA CARRARA — *Massa Carrara*: In loc. « Tecchia della Gabellaccia » l'Ist. di Antropologia Umana della Università di Pisa ha messo in luce un deposito di età del bronzo, con ceramica, punte di selce e ossa animali.

Provincia di LIVORNO — *Marciana Alta* (Isola d'Elba): Sul « Monte Giove », nella selletta tra le due cime, è stato rinvenuto un deposito (probabilmente votivo) di molta ceramica dall'età del bronzo (appenninica) a quella del ferro (Golasecca) con qualche oggetto di pietra, il tutto stipato in una affossatura naturale della roccia.

Lacona (Isola d'Elba): Sul « Monte Cocchero » è stato rinvenuto un singolare circolo di monoliti in pietra come « menhirs » non figurati, da riferire ad influsso di ambiente megalitico sardo-corso. Alla base del circolo, lo scavo ha dato ceramica dello stesso tipo di quella di M. Giove (v. sopra) e qualche colatura di metallo (bronzo?).

Procchio (Isola d'Elba): Sul « Monte Castello » sono apparsi resti di mura e, nei pressi, ceramica, etrusco-romana.

Portoferraio (Isola d'Elba): In località « Grotte » è stata effettuata l'ulteriore esplorazione della grandiosa villa romana, che sarà continuata nell'estate-autunno 1960.

Castiglioncello: In via Tripoli, in lavori di fondazioni di una villetta, è stata messa in luce una tomba a ziro tardo-etrusca con corredo fittile.

Castiglioncello: In via Fucini sono state recuperate parti di corredo di tomba tardo-etrusca.

Rosignano Marittimo: In loc. « S. Gaetano di Vada » sono proseguite

le ricerche al probabile edificio termale romano e, a poca distanza, è stata rinvenuta una tomba di fanciullo entro anforone.

Rosignano Marittimo: In loc. « Poggetto » è stata rinvenuta una tomba a ziro tardo-etrusca con corredo fittile.

Livorno: In loc. « S. Cristofano » sono stati esplorati muri romani di una probabile villa.

Provincia di FISA — *Casalmarittimo*: In loc. « Le Rocche » in lavori agricoli è stato casualmente rinvenuto un dolio funerario con corredo di tipo Villanoviano.

Casalmarittimo: In loc. « Casalvecchio » sono state effettuate ricerche sul pianoro della montagna, che hanno rilevato resti di abitato tardo etrusco con copioso materiale fittile. È probabile anche una zona a carattere sacro sulla cima del monte.

Volterra: In loc. « Badia » sono state esplorate alcune tombe a camera nel tufo, con scarso corredo.

Volterra: In loc. « Pinzanone » è stata rinvenuta una cassa in pietra di sepoltura tardo romana.

Volterra: Teatro romano a « Vallebuona ». Sono continuati i lavori di sterro particolarmente all'edificio scenico, del quale è stato messo in luce tutto il perimetro. Dallo scavo sono venuti in luce molti elementi architettonici, e vari frammenti marmorei, fittili e bronzi (particolarmente tre bellissimi mascheroncini).

Provincia di SIENA — *Sarteano*: In loc. « La Villa » propr. Contucci, ove erano stati già fatti rinvenimenti dal 1952, uno scavo in grotta ha dato frammenti fittili del neo-eneolitico.

Casole Val d'Elsa: In loc. « Dometaja » sono state esplorate varie tombe a camera nel tufo, già violate, di cui una con architettura interna simulata.

Montalcino: In loc. « Poggio Castellari » è stato riconosciuto un castelliere preistorico preromano, con giro ellettico di circa m. 350, con almeno due torri ed edifici interni.

Montalcino: In loc. « Fosso del Tesoro » di S. Angelo in Colle è stata esplorata una tomba a camera nel tufo tardo-etrusca, con gran numero di urne a iscrizioni e di corredo fittile.

S. Gimignano: In loc. « Piattaccio » di Cellole sono state esplorate sei tombe a camera nel tufo tardo-etrusche, con copioso corredo fittile e anche in bronzo.

Murlo Vescovado: Al margine sud dell'abitato sono state esplorate due tombe a camera nel tufo tardo-etrusche, con copioso corredo fittile, in ferro e in bronzo.

Chiusi: Nei lavori eseguiti dal Comune per l'apertura di un piazzetto di fronte alla tomba del Pozzo e subito a Est di quella della Scimmia, lungo la strada che collega le varie tombe, sono venuti in luce: una tomba a ziro contenente dei vasi di impasto e di argilla e due fibule di bronzo a navicella; un deposito di materiale, che forse faceva parte anch'esso originariamente del corredo di una tomba, comprendente un diadema d'oro a foglie, due orecchini d'oro a anello con decorazione granulata, un anello d'oro a castone elissoide liscio, uno specchio e una patera in bronzo e alcuni frammenti di spiedo in ferro.

Provincia di TERNI — *Orvieto*: Nel Luglio-Agosto si è effettuata in Orvieto una campagna di scavo nella locale necropoli etrusca del Crocefisso del Tufo. Lo scavo è stato diretto dalla Soprintendenza alle Antichità di Firenze e finanziato dalla orvietana Fondazione « Museo Claudio Faina ».

I lavori hanno riportato alla luce 18 tombe a struttura monumentale di grossi blocchi di tufo; sono del tipo a camera con pseudo volta di filari orizzontali aggettanti fermati al sommo da altrettanti conci di chiave. Tre delle tombe sono a doppia camera ove la prima ha funzione di vestibolo. Ricco è l'apporto al patrimonio onomastico etrusco essendo 19 le iscrizioni di carattere funerario rinvenute. Una buona parte del complesso di tombe presenta la fronte decorata di modanature architettoniche assai elaborate ed assolutamente inedite nell'agro volsiniense.

Tutte le tombe erano state frugate in antico, quelle tuttavia crollate poco dopo il saccheggio ad opera delle soldatesche romane all'inizio del terzo secolo a. C. hanno dato un ricco bottino, di ceramiche attiche soprattutto. Di particolare rilievo: un'anfora attribuibile al « Gruppo E » con la rappresentazione di una Gigantomachia; varie coppe del tipo « Piccoli Maestri », una firmata dal vasaio Xenocles; una *kylix* e numerosi altri frammenti di ceramiche a ff. rr., un frammento di cinturone di bronzo con decorazione a sbalzo di palmette intrecciate; placchette d'osso con scene a rilievo; un'arpietta, o sirena, a tutto tondo in avorio; un dado in osso; numerosi buccieri fra cui notevole un *askos* foggato a colomba con faccia umana.

I materiali rinvenuti permettono di datare le tombe ad un periodo compreso fra il terzo quarto del VI secolo e gli inizi del V secolo a. C.

G. CAPUTO - G. MONACO - M. BIZZARRI
P. BOCCI - C. LAVIOSA - A. TALOCCHINI

II

Territorio della Soprintendenza alle antichità di Roma II (Etruria meridionale)

Prov. di ROMA — *Necropoli di Monte Abatone*: Sono continuati gli scavi che la Soprintendenza conduce insieme alla Fondazione Lerici. Molto materiale vascolare greco ed etrusco è venuto ad aggiungersi alla già cospicua serie dei complessi recuperati. Fra i pezzi di maggior rilievo è una coppa laconica probabilmente dello stesso maestro dell'altra rinvenuta alcuni anni or sono e decorata, nel tondo, con il mito dei Boreadi. (Da comunicazione del Dott. Moretti).

Civitavecchia - Terme Taurine: Nel calidarium delle terme sono state rinvenute alcune vaschette rivestite di marmo, situate fra i pilastri posti lungo la piscina. (Da comunicazione del Prof. Bartocchini).

Santa Marinella: Statua di marmo greco, alta m. 2, rinvenuta casualmente presso i ruderi della villa romana che sono nella proprietà del Sig. Santo Soldini. Essa rappresenta una figura virile stante con arco nella sini-

stra e probabilmente fiaccola nella destra. Si tratta di un lavoro di notevole impegno che riprende un tipo di immediata derivazione lisippea e che può datarsi alla prima metà del II sec. d. C. Tale statua è oggi conservata al Museo di Civitavecchia. (Da comunicazione del Prof. Di Vita).

Veio - Valle di Pigazzano: È stata scoperta in seguito ai lavori di dissodamento del terreno a mezzo di macchine agricole, per opera dell'Ente Maremma, una necropoli villanoviana di circa trecento tombe costituite di vasi biconici e di urne a capanna. Il materiale è stato trasportato al Museo di Villa Giulia ed è ancora in fase di restauro. Per gli scavi precedenti svolti in questa località cfr. *Notizie Scavi* 1930 e 1954.

Prov. di VITERBO - *Barbarano* - loc. *La Chiesa*: È venuta alla luce una vasta e ricca necropoli villanoviana. I biconici, di forma e decorazione evoluta, sono accompagnati da un corredo oltremodo interessante per alcuni tipi di anse plastiche e per motivi decorativi. Elemento pressochè nuovo è anche la copertura dei biconici, che è a forma di elmo con grande e alta cresta. (Da comunicazione del Dott. Moretti).

Blera: Sono proseguiti gli scavi che la Soprintendenza conduce con l'Istituto Svedese di Cultura in Roma nella zona di *S. Giovenale*. È stato ampliato lo scavo nell'area del villaggio e sono venuti alla luce due fondi di capanne con focolari, ingressi e canaletti di scolo e con banchine poste lungo il perimetro della capanna.

Nell'area della vasta necropoli posta ad anello intorno al villaggio etrusco sono stati esplorati altri tumuli e sono state scoperte altre tombe.

In località *Vignali* è stato scoperto un edificio di grandi proporzioni, non ancora completamente scavato e di incerta appartenenza. (Da comunicazione del Dott. Moretti).

Civita Castellana - loc. *Regolelli*: Statua marmorea, alta m. 1,70, acefala, rappresentante un togato. È di buona fattura ed è databile al IV secolo dopo Cristo. Proviene da una villa romana esistente nella zona. (Da comunicazione del Prof. Di Vita).

Norchia: A tre chilometri ad est delle tombe rupestri già note sono state casualmente scoperte altre tombe rupestri con decine di fosse scavate nella roccia e coperte da lastre di tufo decorate con la figura del defunto. (Da comunicazione del Prof. Di Vita).

Sono stati sequestrati a Roma tre coperchi di sarcofagi di tufo, dei quali è stata accertata la provenienza da Norchia, che sono stati portati al Museo di Villa Giulia e collocati nel portico semicircolare. Due di essi, a figura virile recumbente sono databili, in base al ritratto, al III sec. a. C. Il terzo coperchio è a bauletto con indicazione plastica dei seni. Sono stati raccolti sul posto della scoperta frammenti di altri sarcofagi di tufo e di terracotta. (Da comunicazione del Prof. Di Vita).

Onano - loc. *Banditella*: Durante i lavori di aratura è stata scoperta nella proprietà di Gelsomino Conti una tomba a camera con seppellimenti di cremati. I cinerari sono vasi d'impasto e la suppellettile è costituita di vasi di bucchero e di armi di ferro. (Da comunicazione del Dott. Foti).

Onano - loc. *Vallenera*: Scoperta di una tomba a cappuccina con scheletri e suppellettile di vasi di bucchero, di vasi d'impasto, armille di bronzo, puntali di lance di bronzo e asta di candelabro di ferro. (Da comunicazione del Dott. Foti).

Tarquinia: Sono state scoperte le seguenti tombe dipinte: 1. Tomba con decorazione di alberi e volatili, distesa su tutte le pareti e interrotta sul fondo da due figure umane ammantate e affrontate; 2. Tomba della Caccia al Cervo, con scena di banchetto sulla parete di fondo e cervo inseguito da cacciatori sul frontone; 3. Tomba N. 578 (il numero è quello progressivo dato dalla Fondazione Lerici alle tombe scoperte) che ha rivelato particolari oltremodo interessanti sia per la dovizia dei colori che per la sua organizzazione decorativa. La scena del banchetto funebre è forse, per alcuni particolari (profilo dei commensali, agilità disegnativa, ecc.), quella che artisticamente, fra tutte le tombe dipinte può essere collocata più vicina a quella della tomba del Triclinio. Il pessimo stato di conservazione permette, purtroppo, di godere appena in parte questo nuovo capolavoro della pittura etrusca. (Da comunicazione del Dott. Moretti).

A. DE AGOSTINO